



POSIZIONI ORGANIZZATIVE Artt. 17 e 18 CCNI

E' un istituto che, nell'interesse di tutti i lavoratori e dell'efficienza dell'Agenzia, va aggiornato alle nuove esigenze per superare le ormai troppe criticità.

P.O. area Territorio - Quantità e tipologie di risorse per il finanziamento - Adeguamento dell'Indennità di posizione - Criticità sulla corretta applicazione del "cumulo" delle indennità (art. 28 CCNL) - Criteri di selezione ed assegnazione degli incarichi... e molto altro!

UILPA Entrate dimostra di aver ragione: non servono risorse "certe e stabili" per le PO diversamente utilizzabili per progressioni economiche

- Verso il sostegno di azioni legali a favore dei lavoratori -

L'incontro con l'Agenzia dello scorso 18 febbraio ha registrato l'ennesimo inutile tentativo di mettere "una toppa" ad un istituto che invece ha la necessità di essere aggiornato alle attuali esigenze organizzative della nostra Amministrazione rimuovendo, *in primis*, alcune palesi illegittimità quale il perdurante disconoscimento delle P.O. nell'area Territorio.

L'errore di fondo su cui non sembra volersi ragionare è che le numerose criticità createsi nel corso degli anni non possono risolversi con accordi raffazzonati e transitori.

Dall'introduzione dell'istituto, così come lo conosciamo oggi, sono intervenuti processi organizzativi che hanno stravolto l'architettura della *governance* della nostra Amministrazione.

Basti pensare all'unificazione con l'ex Agenzia del Territorio; alla riduzione delle posizioni dirigenziali e all'introduzione normativa delle P.O.S.; alla "cancellazione" degli incarichi di funzioni dirigenziali a seguito della sentenza Costituzionale; alla riorganizzazione conseguente al c.d. "cambia verso" ancora in fase di attuazione.

Ecco perché come UILPA Entrate è dalla fine del 2013 che proponiamo un'organica rivisitazione dell'istituto quantomeno finalizzata alla progressiva soluzione delle criticità che oggi si riscontrano.

P.O. Area Territorio

E' dal dicembre 2012 che l'ex Agenzia del Territorio è stata integrata nell'Agenzia dell'Entrate. **Al personale dipendente, quindi, dell'unica amministrazione (peraltro inquadrato tutto nell'unico ruolo) vanno riconosciuti i medesimi diritti e doveri. L'unica amministrazione, quindi, ha il dovere di applicare a tutte le proprie articolazioni e ai lavoratori i medesimi istituti contrattuali (nella fattispecie artt. 17 e 18 CCNI).**

Oggi l'Agenzia insiste per un accordo volto esclusivamente alla definizione di un ulteriore finanziamento integralmente a carico del Fondo dei lavoratori per circa 1 mln e 300 mila euro aventi natura di risorse "certe e stabili". Cioè viene posto, in modo errato come vedremo, solo il problema del finanziamento senza però che si risolva in che termini si darà riconoscimento professionale alle nuove figure di P.O. per l'area Territorio. Quali esse possano essere

(Conservatori, Capi *team*, Capi Reparto U.O., ecc.) e che qualificazione e diversificata retribuzione è loro da assegnare in funzione della diversità di articolazioni, funzioni e responsabilità che vanno loro attribuite. Esempio tipico di tale incoerenza amministrativa è l'avvio di un recente interpello nazionale per "Responsabile Reparto servizio di pubblicità immobiliare" per l'U.P. Territorio di Biella di cui però è sconosciuto che tipologia di P.O. possa essere assegnata (art. 17 o 18? ...nessuna?) né quale retribuzione. Nulla sulle funzioni, responsabilità, livello di riconoscimento economico e professionale, ecc..

Risorse necessarie al finanziamento

E' noto come le esistenti P.O. (ex Entrate) sono finanziate con un accordo del 2010 sottoscritto solo da CISL e Salfi e unilateralmente (probabilmente illegittimamente) prorogato dall'Agenzia con atto direttoriale del dicembre 2013.

L'accordo citato prevede un finanziamento a carico del Fondo dei lavoratori di circa 10 mln e 600 mila euro di risorse "certe e stabili" nonché di oltre 4 mln di euro a carico dell'Agenzia (risorse, diversamente, aventi natura "variabile").

Tali circostanze determinano almeno due criticità:

1. I circa 15 milioni di euro totali, attualmente, non sono integralmente utilizzati così da poter consentire che la parte residuale possa essere immediatamente utilizzata per finanziare le P.O. per l'area Territorio. Circostanza che invece l'Agenzia rifiuta battendo invece cassa per un finanziamento aggiuntivo, tutto a carico del Fondo dei lavoratori, pari a circa 1 mln e 300 mila euro.
2. Le risorse, attualmente già stanziare dall'accordo del 2010 per finanziare le P.O., gravano sul Fondo dei lavoratori e hanno natura di risorse "certe e stabili" che, diversamente, sono necessarie per finanziare le Progressioni Economiche. **Infatti, il nostro contratto prevede sì il finanziamento delle P.O. "pro quota" a carico del Fondo ma con somme "variabili". Questa palese illegittimità, avallata dai firmatari, è sempre stata da noi UILPA Entrate contestata. Anche in occasione delle trattative sulle progressioni economiche, le risorse citate avrebbero consentito l'allargamento degli aventi diritto alle progressioni già nel 2010 e/o più recentemente con l'accordo nel 2015, da noi non sottoscritto, avrebbe consentito progressioni aggiuntive per migliaia di lavoratori.**

In questi anni l'Agenzia si è nascosta dietro l'alibi che il destinare alle P.O. risorse "certe e stabili" fosse una necessità imposta dalla Ragioneria.

Abbiamo sempre contestato che la Ragioneria non poteva stravolgere il Contratto nazionale tanto più che esso è stato avallato dalla Funzione Pubblica e da tutti gli organi di controllo.

In occasione delle nostre reiterate proposte di finanziare pienamente ed efficacemente le P.O. con risorse aventi natura c.d. "variabile" siamo stati sempre osteggiati anche da alcune O.S., come in occasione delle trattative sulle progressioni economiche anno 2015.

Nel corso della scorsa riunione, però, sempre se ancora ce ne fosse bisogno, **siamo riusciti a dimostrare che avevamo ragione!!**

Infatti, tra l'imbarazzo di alcune OO.SS. e una Parte Pubblica che si dichiarava "sorpresa" abbiamo portato al tavolo di trattativa copia dell'accordo raggiunto pochi giorni fa al MEF in cui si ripartiscono le risorse del Fondo dei lavoratori del Ministero tra Progressioni Economiche (somme certe e stabili) e Posizioni Organizzative (somme variabili).

Sì, proprio così!! Nell'amministrazione di appartenenza della Ragioneria non avviene quello che l'Agenzia e qualche OO.SS. subalterna ha inteso farci credere

per anni... Un accordo, quello al MEF, sottoscritto dalla stragrande maggioranza delle OO.SS. comprese quelle che all'Agenzia invece sostengono un "dualismo" di personalità che ai lavoratori però costa caro.

Indennità di posizione: cumulo con altre voci del salario accessorio

Non c'è dubbio che assumendo funzioni di responsabilità e coordinamento è necessario, oltre al riconoscimento professionale, l'adeguato riconoscimento economico.

Premesso che queste esigenze, per il mutato quadro organizzativo e contrattuale, possono sempre più essere poste a carico del bilancio dell'Agenzia e non già sul Fondo dei lavoratori sempre più ridimensionato, è da evidenziare come, in occasione delle trattative territoriali sul FPSRUP 2013, sia emerso, in modo diffuso sul territorio nazionale, il problema del riconoscimento o meno della "cumulabilità dell'indennità di posizione" con altre poste a carico del Fondo (art. 28 CCNL).

Tale criticità l'abbiamo evidenziata al tavolo di confronto nazionale anche lo scorso 18 febbraio raccogliendo un pressoché unanime imbarazzo sul prospettare immediate ipotesi di soluzione.

Riteniamo invece che sia il tavolo nazionale che deve assumere tempestivamente la responsabilità della corretta interpretazione e/o ottimale modifica di tale previsione perché quello che è accaduto, in occasione delle recenti contrattazioni territoriali, non dovrà ripetersi.

Se la cumulabilità è compatibile o meno non potrà essere la contrattazione territoriale a definirla in base a scelte differenziate creando, di fatto, una disparità di trattamento. Tanto meno la decisione del "singolo" direttore anche con riferimento alle risorse dello "straordinario".

Anche in questo caso il rischio di possibili interventi del giudice o della Corte dei Conti appare concreto.

Metodologie e criteri di selezione

E' sotto gli occhi di tutti l'incoerenza e la scarsa trasparenza delle scelte metodologiche e dei criteri di selezione adottate dall'Agenzia nel confermare, rinnovare o, comunque, nominare i titolari delle P.O.. Assistiamo al rinnovo di incarichi pur in presenza di radicali trasformazioni degli assetti e delle funzioni di alcuni uffici e, per contro, l'avvio di interPELLI quando tutti gli elementi propendono per la necessaria continuità organizzativa e, quindi, la conferma del precedente incaricato di P.O.. Tutto ciò è chiaro indice che i singoli dirigenti non basano le loro scelte neppure sulle direttive nazionali (peraltro oggetto di particolari contestazioni di parte sindacale).

In funzione di ciò non può che necessitare, come da noi UILPA proposto già nel 2013 e oggi ribadito, una piena rivisitazione dell'istituto.

Non siamo disponibili a scelte di scarso profilo e che non abbiano l'obiettivo di dare il giusto riconoscimento professionale ed economico ai lavoratori del fisco nonché adeguata efficienza operativa e di *governance* alla nostra amministrazione.

Siamo pronti al confronto con proposte volte ad innovare positivamente l'istituto e a definire le nuove figure di P.O. necessarie per l'area Territorio.

Considerato, però, lo stallo che ormai si protrae da circa 2 anni nonché il persistere delle incoerenti posizioni di parte pubblica e di alcune OO.SS., ci apprestiamo anche a dare supporto ai colleghi interessati per l'avvio di iniziative legali.

Roma, 22 febbraio 2016

Il Coordinatore Nazionale

Renato Cavallaro